

Morti sul lavoro, Draghi ricorda le vittime bergamasche

L'annuncio

Dal premier cordoglio per le tragedie e impegni sulla sicurezza. I sindacati si mobilitano per il 20 maggio

Inomi di Maurizio Gritti e Marco Oldrati, insieme agli altri lavoratori che hanno perso la vita nella scorsa settimana, sono stati pronunciati dal presidente del Consiglio Mario Draghi durante un intervento alla Camera sul tema degli infortuni sul lavoro.

«Dobbiamo fare di più sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro e questa attenzione è particolarmente necessaria in una fase di riapertura dell'economia come quella che ci accingiamo a vivere, speriamo» ha affermato Draghi dopo aver espresso il cordoglio del governo per tante vite spezzate. A partire dalla giovane mamma Luana D'Orazio. «Non dobbiamo dimenticare, siamo vicini alle loro famiglie e vogliamo fare tutto il possibile per evitare il ripetersi di questi episodi», ha detto il pre-



Il premier Mario Draghi

mier. L'Italia con «una media di oltre tre morti al giorno si conferma al di sopra della media dei Paesi Ue», ha sottolineato ancora Draghi, puntando sulla necessità di «investire sulla cultura della prevenzione e sulla vigilanza». Rafforzando quindi anche i controlli: da qui il prossimo arrivo di quasi 2.100 nuovi ispettori. Nello specifico Draghi spiega che sono state «già avviate le procedure di assunzione di 1.084 unità» all'Ispettorato del lavoro «e, a legislazione vigente, è prevista la pos-

sibilità di assumere altre mille persone», a fronte delle 4.500 attualmente in servizio.

«Fermiamo la strage sul lavoro», è l'appello lanciato da Cgil, Cisl e Uil. I segretari generali Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri hanno indetto una giornata di mobilitazione, con assemblee nei luoghi di lavoro, il 20 maggio, data simbolica in cui nel 1970 fu approvato lo Statuto dei lavoratori. Per dire che «è il momento di uno Statuto sulla salute e sicurezza», sottolinea

Landini. «Siamo di fronte a una strage silenziosa. Un'emergenza nazionale che offende i valori della Costituzione», afferma Sbarra. Bombardieri parla di «battaglia di civiltà» e si rivolge anche alle imprese. I sindacati rilanciano così una serie di proposte, puntando sul prevenzione e formazione, aumento dei controlli, patente a punti per tutte le imprese, con meccanismi premiali e sanzionatori, presenza di un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza in tutte le aziende.

«Papà, eri stupendo» Per l'ultimo saluto tutto il paese in piazza

Calcinatè. Chiesa e sagrato gremiti per l'addio a Gritti, l'imprenditore morto in un cantiere a Pagazzano. Il parroco: «Uomo capace di costruire amore per la vita»

CALCINATE
FABRIZIO BOSCHI

Grande partecipazione e commozione ieri pomeriggio a Calcinatè al funerale di Maurizio Gritti, l'imprenditore edile del paese deceduto tragicamente una settimana fa dopo essere stato schiacciato da un manufatto di cemento armato mentre lavorava in un cantiere di Pagazzano. Chiesa di Santa Maria Assunta gremita in tutti i 230 posti disponibili nel rispetto del distanziamento anti Covid, mentre altre 450 persone hanno assistito alla cerimonia funebre sul sagrato. La salma di Maurizio Gritti da martedì mattina si trovava nella casa di via Galilei, dove il 46enne abitava con la moglie Alessandra, i figli Andrea e Giulia. Qui era stata trasferita dall'obitorio dell'ospedale Papa Giovanni di Bergamo, dopo essere stata sottoposta lunedì all'autopsia.

Dalla villetta della famiglia Gritti il feretro è stato accompagnato verso la parrocchiale, già gremita di gente. A concelebbrare la Messa, il parroco don Davide Gregis, il curato Emilia-

no Poloni e il padre monfortano Santino Epis. Durante l'omelia il prevosto ha così ricordato Gritti: «Era un uomo capace di manovrare, costruire, di sentire gioia e soddisfazione nel fare il suo lavoro e del quale era orgoglioso. Viveva soprattutto per la famiglia, con immenso amore. Abbiamo ricevuto tanto da Maurizio e quei doni che Dio aveva messo dentro di lui ci aiuteranno a rispettare l'esistenza di ogni persona, a costruire rapporto d'amore e ad avere fiducia nella vita».

Commoventi le parole lette al termine dell'omelia dai figli Andrea e Giulia: «Tutte le persone che in questi giorni sono venute a trovarci ci hanno detto che eri una persona fantastica dal cuore d'oro e di questo siamo orgogliosi. Papà, stiamo cercando di accettare la cosa, ma è dura. Abbiamo tanta gente intorno che ci vuole bene: fare del bene porta il bene e tu lo facevi, a volte troppo, ma eri stupendo così».

Commosa anche un'amica in rappresentanza dei gruppi associativi di cui Gritti faceva parte a Malpaga, località d'ori-

gine della moglie Alessandra: «Il tuo essere buono e gentile ci resterà sempre nei cuori. Ti abbiamo voluto bene e ti ricorderemo per tutto quello che hai fatto».

Dopo una cugina, è stata la zia, suor Pinuccia, con la voce strozzata dalla commozione a ricordare l'amato nipote: «Non avrei mai pensato di accompagnarti in questo tuo ultimo viaggio così straziante, non ci sono parole che possano colmare questo vuoto che hai lasciato. Resterà vivo dentro di noi il tuo buon cuore, la tua generosità e disponibilità per chi ne avesse avuto bisogno». Tra i presenti al funerale anche il sindaco di Calcinatè, Gianfranco Gafforelli e quello di Cavernago, Giuseppe Togni, oltre ai colleghi che giovedì scorso si trovavano nel cantiere di Pagazzano al momento della tragedia. Prima che il feretro lasciasse Calcinatè, per essere portato nel luogo di cremazione, sul sagrato sono echeggiate le note della canzone «Un senso» di Vasco Rossi, la preferita di Maurizio Gritti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il feretro dell'imprenditore portato nella parrocchiale: grande partecipazione della comunità. FOTO CESNI

Mazzola, Cisl

«Bergamo ha solo 37 addetti per prevenire gli incidenti»

Nella giornata che Cgil, Cisl e Uil nazionali hanno voluto dedicare alla sicurezza sul lavoro, dopo una settimana funestata da gravissimi incidenti, il ministro del Lavoro Andrea Orlando ha annunciato nuove assunzioni nei servizi di prevenzione e di controllo territoriali, cioè le strutture che dovrebbero garantire il rispetto delle norme per la tutela dei lavoratori, e che spesso denunciano enormi buchi nella pianta organica a livello provinciale. «Da dati da noi

ricostruiti, il personale in forza allo Psal di Bergamo è di 55 addetti - dice Danilo Mazzola, segretario Cisl con delega alla sicurezza sul lavoro. Nell'ultimo anno e mezzo, 7 dipendenti sono andati in pensione e adesso la struttura bergamasca può contare su 55 addetti di cui 37 tecnici della prevenzione. In un periodo dove la pandemia ha impegnato il servizio in altre attività, i controlli si sono svolti solo in caso di situazioni emergenziali, per esposti e segnalazioni, mentre

il grosso del lavoro si è concentrato sulla verifica della corretta applicazione dei piani anti contagio da Covid 19 nei luoghi di lavoro. Dei duemila nuovi ispettori da assumere come prevede il Recovery plan, almeno una ventina dovrebbero essere dirottati a Bergamo, se si volesse anche solo «pareggiare» la pianta organica del 2010/2016». Viviamo, conclude Mazzola, «La mancanza degli ispettori è un problema cronico: l'ufficio di prevenzione è stato impegnato molto sul Covid, quindi l'attività di sorveglianza è stata insufficiente. Bergamo non può più permettersi un numero così limitato di ispettori».

«Formazione e ispezioni» Le richieste dei sindacati

Il presidio

Dal vertice in prefettura l'impegno a un tavolo territoriale. Dopo gli scioperi in provincia

La formazione per dipendenti e datori di lavoro come diritto universale, formazione nelle scuole, migliorare le ispezioni in quantità, qualità e frequenza, investire tramite Inail per proteggere i lavoratori con

la tecnologia innovativa, rafforzare la rappresentanza sindacale, valorizzare la contrattazione come misura prevenzionale e la patente a punti che premi le aziende che rispettano le regole.

Sono le principali richieste che ieri Cgil, Cisl e Uil hanno portato al prefetto Enrico Ricci, ritrovandosi in una cinquantina dalle 16 alle 17 sotto la prefettura per un presidio organizzato dai sindacati degli edili Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil. «Il pre-

fetto si è dimostrato molto disponibile - hanno detto dopo l'incontro Simone Alloni, Giuseppe Mancin e Luciana Fratus, segretari generali di Filca-Cisl, Feneal-Uil e Fillea-Cgil - a raccogliere le nostre richieste di istituire un tavolo sulla legalità. Aspettiamo di essere convocati a breve». «Si è impegnato per la formazione di un tavolo a livello territoriale - continuano Francesco Corna, Gianni Peracchi e Angelo Nozza, i segretari gene-



Il presidio di ieri

rali di Cisl, Cgil e Uil - che declini i temi della formazione, maggior contrasto, potenziamento degli enti preposti ai controlli e patente a punti per le aziende. Abbiamo poi deciso di istituire un tavolo complessivo a livello territoriale, oltre a quello dell'edilizia». Sempre ieri le ultime due ore di ciascun turno è stato proclamato anche uno sciopero del settore dell'edilizia. Una mobilitazione che arriva in seguito alla morte sul luogo di lavoro di due lavoratori Maurizio Gritti e Marco Oldrati. Un settore quello dell'edilizia che, tra l'altro, nella bergamasca da ottobre 2020 ad oggi ha visto circa 300 nuovi ingressi al mese nei cantieri. «L'equazione - sottolineano i sindacalisti - non può essere

più ore lavorate, più infortuni». Al presidio di ieri erano presenti anche alcuni rappresentanti provinciali di Rifondazione Comunista e il segretario provinciale del Pd Davide Casati, il quale ha sottolineato che «non possiamo accettare passivamente le tragedie che continuano ad avvenire sotto i nostri occhi». In questi giorni hanno deciso di proclamare scioperi anche molte aziende metalmeccaniche: in Tenaris, Bodega, Bianchi e Mega lo sciopero è stato ieri; in Olvan il 7 maggio; in Exide l'11 maggio; in Siac oggi; in Brembo, ABB, Evoca, Clay Paky, OMCL, Matest e Robur domani; in Vega 1964 lunedì 17 maggio e in Omar Lift lunedì 24 maggio.

Alessio Malvone